

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via S. Prassera, N. 4, Udine

Anno X N. 51

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 19 die. 1909

IL "PICCOLO CROCIATO" nel 1910

Per 1910 nel *Piccolo Crociato* avverranno delle novità. Quali?

Ecco: finora il *Piccolo Crociato* era come un supplemento del *Crociato* grande. Molti se ne lamentavano, e a ragione. Ebbene, col prossimo anno il *Piccolo Crociato* — il giornale settimanale del nostro popolo, l'organo della democrazia cristiana tra noi — sarà un giornale a sé, indipendente, avrà vita propria.

Poi, con questo che è per finire, il *Piccolo Crociato* compie il suo X.º anno di vita. Con dieci anni sulle spalle, per un giornale settimanale è già un essere un po' vecchio. Ebbene, noi vogliamo farlo ringiovanire. E dunque titolo nuovo, e vita nuova.

Il titolo? — Sarà tale che manifesti tutto il nostro programma, e chiari al tempo stesso tutti i buoni e raccolta. Lessi in cima una bella testata; ma bella, artistica; un bel pezzo di operaio che leva una bandiera, sulla quale, sotto il programma di Cristo — è in Lui solo che l'individuo, la famiglia, la società può sperar salute — corre la scritta: *Uniti in Cristo*. Il titolo? — appunto: *La nostra bandiera*.

E il programma?

Un programma attraente, vario: tutto quello che in qualche modo può servire all'istruzione e all'educazione del popolo. Ci darà l'articolo di fondo, la novella; la cronaca generale, la cronaca provinciale — copiosissima, ma succosa, ridotta — la istruzione sulle istituzioni di carattere economico, diritti e doveri, le opere dei nostri, le opere... degli altri, un po' di catechismo apologetico, uomini sociali, la donna, valore delle monete, mercati... Il giornale sarà istruttivo, interessante, vario; vita nuova, insomma.

E a lavorarlo?

A lavorarlo s'è fatta una redazione speciale. E' un gruppo di buone penne — anime democratiche cristiane sul serio — che si son votate alla santa causa della elevazione del nostro caro popolo; si son trovati, si son parlati, si son distribuita la materia, han giurato di far del settimanale del popolo, un giornale popolare modello. E vedrete che manterranno la promessa!

Ohe!

Ohe, amici! noi lavoreremo e ci sacrificheremo magari per far il giornale istruttivo, educativo, proprio un *bonbon* di giornale popolare. Sì; ma tocca anche a voi a far la vostra parte, e tutti. Sì, tutti: tocca ai sacerdoti — essi che devono comprendere l'importanza, la necessità anzi della stampa — parlarne in pubblico e in privato, e farlo entrare in ogni famiglia; tocca alle associazioni cattoliche, che devono attendere a istruire se stesse e procurar il bene anche degli altri; tocca ai capi famiglia — ai quali deva star a cuore il bene della propria famiglia — far sì che entri questo caro amico che non porterà che bene; tocca agli operai, per istruir se stessi, per imparare a conoscere e guardarsi dai cattivi, e far un po' di bene anche ai compagni; tocca alle donne — sì, anche alle donne — che devono pur adoperarsi perchè nelle famiglie, nei paesi regni lo spirito cristiano, senza del quale è inutile sparar bene. Adoperarsi tutti, perchè si tratta del bene di tutti. Noi a farlo, gli altri a diffonderlo.

Una preghiera.

A copie singole l'abbonamento al giornale non costerà che L. 2.00; a gruppi, con non meno di 5 copie, con un unico indirizzo, l'abbonamento è di L. 1.60 per copia. Per risparmiare lavoro all'amministrazione — altrimenti con migliaia di copie il lavoro è enorme — per render più facile la diffusione, noi preghiamo vivamente quanti vorranno aiutarci in questa santa opera, a raccogliere gli abbonamenti a gruppi. Quando sia giunto — in gruppi — è tanto facile far recapitare il giornale a chi di dovere.

Gruppi dunque; gruppi in ogni paese; e gruppi... forti. Amici, all'opera!

La crisi risolta

Un gabinetto moderato

L'on. Sonnino ha composto un gabinetto di moderati, con una punta a Sinistra, esclusa la famosa Sinistra democratica, costituitasi non per altro che per dare la caccia ad un portafoglio. Ora, nella parte costituzionale l'on. Sonnino potrà avere un prestigio tale da far dimenticare la forza di dominio dell'on. Giolitti?

Ecco la lista dei ministri:

- SONNINO Presidenza ed Interno
- GIUCCIARDINI Esteri
- SCIALOJA Giustizia
- ARLOTTA Finanze
- SALANDRA Tesoro
- LUZZATTI Agricoltura
- DANEO Istruzione
- RUBINI Lavori Pubblici
- DI SANT'ONOFRIO Poste
- SPINGARDI Guerra
- BETTOLO Marina

Secondo le regioni a cui appartengono si hanno: Due piemontesi gli on. Spingardi e Daneo, un ligure l'on. Bettolo, un lombardo l'on. Rubini, un veneto l'on. Luzzatti, due toscani gli on. Sonnino e Giucciardini, tre meridionali continentali gli on. Arlotta, Salandra e Scialoja, un siciliano l'on. Di Sant'Onofrio. Gli on. Sonnino, Giucciardini, Salandra ed Arlotta sono del Centro; gli on. Rubini e Luzzatti di Destra; gli on. Daneo, Bettolo e Di Sant'Onofrio di Sinistra.

LEZIONE EVANGELICA

Efficacia della preghiera comune.

Iddio stesso è Colui che, giusta la sua infallibile promessa, dà la sua sanzione a quanto fa la Chiesa; e sia ch'essa sciolga, sia ch'essa leghi, l'effetto sarà immancabile. Se anche noi non vadiamo subito l'effetto della scomunica, abbiate un po' di pazienza: Iddio aspetta perchè è misericordioso; ma non per questo ha perduto punto della sua onnipotenza; e non ha bisogno di aver premura come noi, perchè è eterno.

Or vedete come Gesù Cristo ha data tanta autorità alla sua Chiesa. Volete sapere ora quanta efficacia abbia data alla preghiera dei suoi fatta insieme? Oh, anche qui è memorabile e grande la sua promessa! Ecco le sue parole: «Vi dico ancora, che se due di voi si accorderanno sopra la terra a domandare qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli: imperocchè dove sono due o tre persone congregate nel nome mio, quivi sono io in mezzo di loro».

Oh, non lo dimentichiamo! Abbiamo dunque in mano l'esaudimento sulla infallibile e indefettibile promessa di un Dio onnipotente, sol che d'accordo nella mutua carità, nell'unione d'intendimento e nei debiti modi si domandi, anche due soltanto insieme; ed eccoci esauditi: sarà fatto, sarà concesso.

E qual'è quella condizione che basta in quest'accordo di preghiera? Eccoli: nel nome mio, cioè per conto mio e de' miei comandamenti, oppure per un qualche motivo che riguarda me, il mio onore, gli interessi e la gloria del nome mio. Con ciò Egli ci assicura che, siano pur due o tre soli adunati con questo intendimento e in questa preghiera, si trova Egli stesso in mezzo a loro: e non solo per ascoltare.

Noi, dice S. Paolo, non sappiamo quel che abbiamo da domandare come converrebbe; ma lo Spirito Santo istesso sollecita per noi con gemiti inesplicabili. Dice Origene, che come il maestro va innanzi sillabando perchè le imiti lo scolaro, così lo Spirito Santo propone e risveglia in noi i gemiti, affinché il nostro spirito impari a gemere per rendersi spiritato il Signore.

Ma Gesù non è solo in mezzo dei preganti solo per aiutarli a pregare e per suggerir loro quel che han da domandare: Egli è là per presentarle le loro preci al Padre ed ottenere tutto; giacchè, come dice lo stesso S. Paolo, Egli è sempre vivente a intercedere per noi.

Oh, perchè dunque non si prega? mentre con la fiducia che viene dalla promessa di Cristo (e Dio è fedele!) noi potremmo esclamare in ogni evento come Davide: «Il Signore mi regge, e nulla mi mancherà!».

La nostra mancanza di fede ci toglie la forza, le nostre passioni ci offuscano la mente, e non si prega, o si domanda ciò che non va, vi manca l'accordo anche per pregare, e non si prega bene. Manca il vincolo della carità, manca la devozione, l'umiltà, l'attenzione. Con un cuore imbrattato, senza che senta di esser contrito e umiliato, non è vero forse che noi dovremmo fortemente vergognarci se vedessimo in mezzo a noi Gesù Cristo a vederci

pregare in quella maniera? E poi ci meravigliamo se il Signore non ci esaudisce! Eh, via! confessiamolo! siamo poveri d'ogni fatta di grazia perchè non lo vogliamo. Se volessimo davvero, ne abbiamo il mezzo in mano.

Bella ma non nuova.

L'ex deputato socialista Rinaldo Rigola dedica ai compagni questa impressionante confessione:

«La demagogia bene spesso non è niente altro che una delle peggiori forme di disonestà. Ippolito Taine ha scritto della pagine profonde per dimostrare che Napoleone I non era in fondo, se non un uomo che piegava popoli ed eserciti ai suoi calcoli egoistici ed ai suoi sogni di sconfinata ambizione. Ma quanti Napoleoni in sequestro al movimento operaio e socialista! Quanti uomini ossessionati da una idea, o anche semplicemente impermaliti su di un puntiglio, mettono il loro amor proprio sopra tutto e sopra tutti e lanciaio il «perché il mondo», perchè il mio disegno sia compiuto!».

L'on. Rigola ha il merito d'aver detto una grande verità — ha il torto di averla detta troppo tardi, dopo che tanti altri l'hanno spietellata.

NEL NOSTRO CAMPO

Congressi e Convegni.

Se ne tennero parecchi:

A *Pietra santa*: vi si parlò dell'impulso da darsi alla stampa, della tattica elettorale, dell'organizzazione e azione sociale. Il card. Masti aveva mandato una nobilissima lettera.

A *Torino* fu tenuto il Congresso regionale piemontese della Unione Popolare. Torino è la provincia che più di ogni altra, finora, ha dato soci all'Unione Popolare.

A *Mantova*, sotto la presidenza del vescovo, fu tenuto un Convegno Diocesano. Applauditissimo il prof. Mondada, Pasquelli e Don Bini direttore del *Cittadino di Mantova*.

A *Rovigo* il Congresso giovanile delle associazioni giovanili di Rovigo ed Adria. Applauditissimi il propagandista Soffiantini, l'avv. Merlin ed altri.

A *Isola della Scala* si tenne un'importante riunione. Furono relatori: l'ing. Braggio sui *Circoli e loro azione*; conte Guarienti sull'*Unione d. c.*; Eovo sulle *Casse dotali* ecc.

A *Ferrara* adunanza della Direzione generale dell'azione cattolica. Si stabilì che il prossimo Congresso Nazionale si tenga in una città dell'Italia settentrionale.

Giornate e serate sociali.

A *Napoli* si tenne un'importante riunione per una *Settimana Sociale* e un *Convegno delle Gioventù Cattoliche* del Mezzogiorno, da tenersi in primavera.

A *Castagnole* si tenne un corso di *Serate sociali*. Il numero degli intervenuti ascese fino a 500.

Delle *Giornate sociali* si tennero pure a *Conversano*. Temi: la *Stampa*; la *Sociologia cristiana*, la *questione sociale* ecc.

Nuove istituzioni.

Di conferenze tenute dai nostri su cento e cento temi, non ne parliamo neanche: è impossibile anche ricordarle tutte. Diremo delle nuove istituzioni.

A *Trapani* una nuova *Cassa operaia* per prestiti agricoli.

A *Roma* una *Scuola di propagandisti*.

A *Pistoia* nuove *Casse rurali*.

A *Rovino* una *Scuola serale commerciale*.

A *Rocca Priora* (Roma) una *Cooperativa di consumo*.

A *Vano* quattro nuove *Leghe agricole* e una *Legh braccianti*.

A *Fotano* un nuovo *Circolo d. c. femminile*. Pure a *Fotano* una *Società per le case popolari* a buon mercato.

A *Palermo* un *Segretariato* ed una *Cassa cooperativa*.

A *Bavariano* un nuovo *Circolo Giovanile*.

Parla l'operaio.

A *Rancica* (Bergamo) mentre i nostri parlavano alla Lega degli operai, sopravvennero i caporioni della Camera del Lavoro Rocchi e Melandri. Essi tentarono di attaccare i cattolici. Allora si fece avanti l'operaio Scolpeliini e disse: «Io sono stato socialista prima di voi; ma sono uscito dalle vostre file perchè ho constatato che voi non vi curate del bene del popolo; ma soltanto volete dare addosso ai preti. Sono i preti invece che fanno il bene a noi».

Ecco un operaio di buon senso. Da noi i socialisti si studiano di far migliorare il popolo... colle conferenze dell'... onorevole Podrecca!

Senza ricotta! Figurati!

La latteria c'è, lei; ma, Dio buono! segue metodi così empirici, così vecchi, da far desiderare che non ci fosse. Il titolare della cattedra di agricoltura ha detto, l'anno scorso, passando, che il latte portato è fatto letteralmente perduto. Ed è vero. Ma il paese accoglie come un'offesa quella parola, ed ha giurato di non lasciar mettere più piede in latteria a quel superbo professore.

La rendita di formaggio, e specialmente di ricotta, è alta, relativamente. Ma quando qualche habbo ordina un pasto a formaggio, tutta la famiglia brontola. E' così amaro, quel formaggio... così duro... così magro... E i più rigidi economisti mangiano di ripiego qualche po' di ricotta come companatico; ma non osano pretendere che la famiglia li nutra.

E' inutile illudersi: tutti sanno che questo prodotto non rimunerà il latte; ma guai a chi si azzarda di cercarne le cause fuori degli atteggiamenti! guai a chi protesta contro certi luridi recipienti di legno, ma segnati di croce.

Viene un professore di caseificio a proporre un cambiamento di metodi? E' troppo radicale. Poi le sue proposte sono di difficile ed incerta riuscita...

Meglio fringuello in mano che torlo in frasca. Passa un chiarissimo qualunque e consiglia di versare dello strutto di lardo sul coagulo prima di romperlo per frustare l'azione funesta di qualche occhio fatato?

E' un uomo di esperienza che conosce il modo: bisogna seguirlo. Tant'è!

Però... non son mica tutti i soci così zuocconi ve! No. C'è anche qualche tipo che, per pagarsi della cattiva qualità dei prodotti della latteria, manipola il latte togliendogli la crema e aggiungendovi latticello o siero; altri che s'infuria contro il casaro, contro la presidenza che si tiene il meglio dei prodotti, e via dicendo; altri finalmente che propone qualche miglioramento.

Avvenne un giorno che non si poté fare la patriarcale ricotta per mancanza di combustibile. Fu convocato un consiglio d'urgenza e si provvide, alla meglio. Ma uno che capiva i vantaggi dei metodi nuovi, che aveva fatta molta propaganda spicciola fra i latterari, volle la parola e fece la proposta:

«Sentite; io non sono nè avvocato, nè dottore in materia...»

Voce — Salti l'esordio.

Oratore — Bene; allora vi dico subito che oggi avete toccata con mano la necessità della serematrica di cui vi ho già tanto parlato alla spicciolata...

Voce — Quanto costa?

Orat. — Costi ché vuole; il prezzo non importa. Ce n'è di cento lire e di settanta.

Voce — Giove capitolino!...

Orat. — Ma santo paradiso! vi intimorite per una spesa che vi frutterà il cento per cento, e non considerate l'enorme spesa morta che vi porta il combustibile? E non ve l'ho già detto tante volte che a questa spesa in un anno solo si ripara con tanto risparmio di legna?

Voce — E chi la compra?

Orat. — Oh bella! in tutti la si compra. Una piccola tassa ai soci, e l'affare è fatto.

Ma il popolo non guarda tanto alle ragioni, quanto alle qualità personali di chi le porta. L'oratore, ancora giovane, non ha ancora un posto un po' distinto nella società, e quindi neanche... voce in capitolo. L'uditorio lo guarda indifferente.

Voce — Chi le ha insegnate queste cose?

Orat. — Le ho imparato sui libri.

Voce — E la serematrica a che serve?

Orat. — Spanna artificiale il latte e specialmente il siero.

Voce — Dunque niente zangola? (pigne).

Orat. — Ma no! la zangola resta.

Voce — E fa crescere la rendita?

Orat. — Migliora la qualità.

Voce — Come?

Orat. — In cambio del vostro cattivo formaggio magro, asciutto, amaro, faremo formaggio almeno semigrasso... più amabile.

Voce — E burro?

Orat. — Tra primo e secondo ne faremo come voi col formaggio magro.

Voce — Non più?

Orat. — Sciocchi! volete massia ubriaca e vascello pieno, voi!

L'uditorio rimase scosso da queste rivelazioni. Annunciare al popolo i progressi del caseificio come miglioramento di qualità è un farlo tramortire. Per lui si vuole quantità; quantità favolose, strabilianti, non qualità. Il suo palato disprezza le qualità: soffici, extra; eccetera.

Voce — E ricotta?

Oratore — Ah ricotta non si farà.

Gruppo di voci — Ricotta non si farà??!!

E l'uditorio si mosse per uscire.

Ma udite, udite, urlava l'oratore, tempestando il tavolo di pugni, udite... Ma l'uditorio, senza più badargli, si

sparsi atterrito da questa rivelazione, è in pochi istanti riempì il paese dell'esclamazione divenuta proverbiale: — Senza risola! Figuratevi!...

Oh, zucconi, zucconi! Fiori da lule.

Lo spionaggio della Massoneria.

L'Eco di Bergamo ha potuto raccogliere e lo tiene visibile a chiunque, l'originale del seguente questionario diramato dalla Loggia bergamasca « Pontida » per l'inchiesta, pare, sopra un impiegato governativo:

A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Universale - Comunione Italiana Libertà - Uguaglianza - Fratellanza R. Loggia Pontida Rito Simb. Italiano

N. Valle del Serio, Or. di Bergamo Add. 08

Carista. Fr.:

Nel raccogliere informazioni sul conto del Profano, siete pregato di rispondere categoricamente in ordine ai seguenti criteri:

Vorrete dare le notizie più precise che potrete, ed aggiungere poi con tutto lo zelo ogni altra informativa che torri a vantaggio od a danno del Profano. Ricordatevi che vi corre obbligo di ri-

spondere alla presente entro 15 giorni, anche parzialmente o negativamente.

Il venerabile Cesare Biglioli. Condotta morale del Profano. Mezzi economici. Intelligenza. Convinzioni politiche. Convinzioni religiose. Notizie biografiche (con qualche cenno sulla famiglia). Provenienza delle informazioni e cioè se assunte direttamente o per interposta persona. Firma...

Non occorrono commenti. L'organo poi della Massoneria bergamasca — in risposta — tessè un lungo articolo — panegirico della setta, senza però negare l'autenticità del documento.

Chiuzzi deputato di Portomaggiore.

La Giunta delle elezioni, riunita nel pomeriggio del 10 corr., ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Chiuzzi deputato del collegio di Portomaggiore. La Giunta delle elezioni ha anche proposto la convalidazione dell'on. Di Cesare del collegio di Amalfi.

Così le violenze socialiste sono state rizzate. Ma l'on. Cavallari abusivamente è stato intanto deputato e legislatore per quasi un anno!

Un democratico cristiano di più, dunque, alla Camera.

OBMONA.

Carro arretrato l'arresto del telegrafo.

Il telegrafo Urbani Giovanni fu Marco di anni 41, occupato nel laboratorio di Fantoni Achille fu arrestato per aver commesso brutture contro una bambina. Frattanto fuori della Pretura stazionava moltissima folla, che quando comparve l'Urbani tra due carabinieri lo fece segno ad urla e fischi, accompagnandolo così per tutto il tragitto fino alle carceri.

LATISANA.

I funerali De Asarta.

Domenica giunse il feretro dell'on. De Asarta dalla Capitale. Una folla enorme fece rissa alla stazione.

Verso le ore 9 la salma venne levata dal carro funebre ferroviario, e trasportata sul piazzale deposta nel carro funebre dell'impresa Belgrado di Udine.

Subito dopo, sotto una pioggia fitta e aggiata il corteo s'avviò e attraversò via Latisana, fra due fitte ali di popolo.

Precedevano due carri sui quali erano poste le corone dei parenti ed amici.

Lungo sarebbe enumerare le autorità e le notabilità (di cui parte prese posto in una quarantina di carrozze), che seguivano il corteo.

Il corteo giunse alle ore 11 alla tenuta di Frarofreano, ove seguirono le esequie.

Dopo la messa funebre la salma proseguì per il Cimitero ove parlarono gli onorevoli Hieschell, Morpurgo e Rota.

Dopo i discorsi la salma venne inumata nella cappella di famiglia, costruita su disegno dell'arch. Dall'Ongaro di Venezia.

Era nostro concittadino. — Un disgraziato che l'altro giorno si gettò a Verona nel Canale Industriale, annegando miseramente, si chiama Falcomer Cesare di anni 43 ed è di Latisana e non di Trento come affermano i giornali.

Il Falcomer a Verona esercitava il mestiere di pasticciere ambulante ed era notissimo per le sue stravaganze.

Una visita del Prefetto.

Domenica il Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Domenico Ambrosio, fece una minuta visita al nostro Ospedale esprimendo il suo vivo compiacimento per i criteri direttivi ed amministrativi adottati.

Una inchiesta contro i medici.

In seguito al rifiuto d'una sanatoria di cui di visitare un bambino infermo nella Pineta, la onorevole Giunta incaricava tempo fa di una diligente inchiesta una apposita commissione presieduta dall'assessore Faschini.

I risultati, rimessi dalla Giunta comunale all'autorità giudiziaria e si afferma essere assai gravi.

Durante l'inchiesta venne chiamato un altro sanitario a prestare i suoi servizi. Sicché ora ogni ammalato avea la visita sollecita di tre medici.

CIVIDALE.

Operario disgraziato.

Verso le 10 di domenica un facchino del negoziante Guetano Deganutti, certo Miani Antonio, di anni 30 da Rualis lavorando nei magazzini del padrone ebbe la disgrazia di cadere malamente sugli orli d'un recipiente. Il colpo ricevuto nel basso ventre gli produsse la rottura del canale dell'uretra ed il poveretto, visitato prontamente dal medico, venne fatto entrare d'urgenza nell'ospedale. Il disgraziato Miani ha moglie e figli.

CODROIPO.

INVESTITO DAL SUO CARRETTO.

Domenica un cavallo attaccato ad un carretto incostituito davanti alla bottega del sellaio Disopra, prese la fuga; il padrone, certo Tunizzo Domenico di Passariano tentò di trattenerlo, ma, dopo averlo ricorso un po' cadde e le ruote del carro gli passarono sul corpo, cagionandogli una ferita alla testa. Fu prontamente soccorso e condotto alla farmacia Ballico, dove venne medicato.

MOGGIO UDINESE.

Annegamento.

Verso le due dopo mezzo giorno il vecchio di 85 anni Forabacchi Gio. Batta recatosi a raccogliere della fascina da ardere nella pericolosa località denominata Fova, accidentalmente cadde in un profondo fosso d'acqua ove miseramente annegò.

La neve — Dopo otto giorni di pioggia il vento si è fatto più gelido e dal cielo è fiocata abbastanza abbondante la neve che ha steso il suo bianco manto sui pendii delle nostre montagne.

CASTIONS DI STRADA.

Il Ponte sul Cormor. — Al nostro consiglio comunale venne approvato in seconda lettura il progetto del nuovo ponte sul Cormor congiungente Castions con Talmassons.

L'asta è aperta con due terzi a carico dei detti Comuni e l'altro del governo.

GONARS.

Tifo impertato dall'Estero. — Nonostante tutte le precauzioni prese dal dottor Hessler il vespuglio Manin Gabriele venuto col tifo dall'Estero, morì, dopo aver comunicato la malattia alla sorella ventenne Rosalia che è morta, e a due vecchi della famiglia che sono moribondi.

DOGNA.

Nomina del Parroco.

Domenica ebbero luogo i Comizi per la nomina del Parroco. Unico concorrente era il M. R. Don. Patrizio Contin. Su 124 votanti si ebbero 121 favorevoli e 3 contrari. Questi 3 contrari vanno attribuiti a pura ignoranza dei metodi di votazione.

Il Plebiscito che ottenne il neo Plevano dimostra che Dogna ha saputo apprezzare le doti personali del concorrente, che nel breve periodo di Economico spirituale seppe cattivarsi la stima e l'affetto dell'intero paese. Augurii di fecondo e lungo ministero apostolato.

CISERIA.

Mutualità scolastica.

Di questa provvida istituzione, di questa forma geniale di insegnamento pratico della previdenza, furono gettate le prime basi mercoledì otto in Ciseria.

Furto di galline. — Una triste sorpresa è toccata a Tomaso Biasizzo. Entrato l'altra mattina nel pollaio per dare il beccame ai suoi polli s'accorse che durante la notte ignoti erano penetrati nel pollaio e vi avevano asportato le splendide galline valutate una quindicina di lire.

Il furto fu denunciato.

PORPETTO.

Scuola mista a Castello.

Nel Crociato del 28 passato mese narrai obiettivamente la causa della crisi comunale e formulava una semplice domanda; se cioè il dissidio sorta tra Castello e Porpetto giovava o nuoceva alla causa per la istituzione della scuola mista nella frazione lasciando la risposta al giudizio dei lettori. Infatti nel Giornale di Udine comparve la risposta sulla quale nulla ho a ridire perché mai mi sono sognato di contestare a Castello il diritto che accampa, e se i lettori non hanno dato a pigione la memoria si ricordano, che, su questo medesimo giornale, ho riconosciuto giusta e lodevole la domanda della suddetta istituzione.

Ma, l'egregio articolista del Giornale di Udine, per quali motivi mi taola di partigiano, se non feci il minimo apprezzamento per evitare noiose polemiche delle quali sono nemico?

Chi scrive, è il più interessato del Comune per desiderare che si moltiplichino le scuole e si diffonda l'istruzione e sempre lo dimostrò non a chiacchiere ma coi fatti, e quindi ha tutto il diritto di essere creduto sincero.

Certamente la crisi, senza incolpare nessuno, turba quell'armonia tanto desiderata fra i comunisti, a danno della scuola. Mi sia permesso esprimere un augurio sincero e imparziale, sicuro d'interpretare il pensiero anche del mio egregio contraddittore. Cessino le questioni personali, si cerchi un amichevole componimento, e si abbia in mira solo il benessere morale ed economico del Comune, per il quale i Consigliere furono eletti.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Compositore di musica sacra.

Il compaesano signor Angelo Tonizzo fratello del capitano contabile al deposito allevamento cavalli a Palmanova, ha scritto una nuova messa a 4 voci che venne eseguita mercoledì 8 per la prima volta a Roma nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi.

ORSARIA.

Apertura del Forno Rurale.

Già due anni la Cassa Rurale Promotrice-Orsaria si fece instigatrice dell'istituzione di un forno rurale. Vennero incaricati il maestro Coccolo e il M. R. Parroco di Orsaria di prendere le opportune informazioni sul funzionamento di tali forni.

Già giorni il forno — premessa la rituale benedizione — cominciò a funzionare. Vi facemmo una visita, il locale è in posizione centrale, ottimamente scelto per la disposizione delle sue parti. Il forno fu costituito secondo i sistemi moderni; ed è stato provvisto di una grande macchina grammatrice.

Scuola Serale.

L'altra sera si aprì la scuola serale a tutti quelli che vogliono approfittare dai 15 anni in poi. L'insegnamento è dato dal M. R. Parroco e dal Cappellano, coadiuvati dall'ottimo maestro locale sig. Luigi Busnani.

ARTEGNA.

Muore a trent'anni.

Muore a trent'anni. — Povero Tita era tanto buono! Aveva la bocca, mi osservava un suo compagno solo per dire di sì a qualunque piacere gli fosse stato chiesto. Mite come un agnello, obbediente fino al sacrificio, era uno speso modello, un padre amoroso. Poche ore prima di spirare volle vicino a sé la madre e con un filo di voce le disse: *Mamma, perdonami tutto!* La vecchia madre diede in uno scoppio di pianto e lo coprese di baci. La scena era commovente! In Gio. Batta Giorgini i filarmonici hanno perduto un compagno intelligente che disimpegnava la propria parte con precisione ed amore. Lo vollero accompagnare fino alla tomba.

TOLMEZZO.

Dannazione. — Il padre di certa Lucia D. Franceschi di Castig. denunciò tre guardie di finanza, che ancora non si sa chi siano, appena tornato all'Estero. Egli è vedovo, e la figlia che ha soli tredici anni era stata da lui affidata ad una sua sorella che pare coinvolta come complice.

Di qua e di là dal Tagliamento

La Ferrovia economica Udine-Mortegliano

IL PERCORSO

Ecco il percorso della linea: 1. Fermata alla Stazione di Udine delle Ferrovie dello Stato 2. Stazione di Udine (Porta Cussignacco) 3. Fermata Manicomio. 4. Stazione di Zugliano-Terrenzano 5. Stazione di Pozzuolo. 6. Stazione di Mortegliano 7. Fermata di Piazza Mortegliano;

detto tracciato ha la lunghezza di metri 14020 ed importa la spesa di L. 980.000.

Vi sarebbe poi l'aggiunta di una variante fra Pozzuolo e Mortegliano, allo scopo di avvicinare e servire meglio il Comune di Legnizza. Si ha un maggiore percorso di m. 1810 ed una maggior spesa di L. 108.000, si aggiunge la Stazione di S. Maria di Solauneco in territorio di Legnizza.

In seguito il tronco sarà prolungato fino a Marano Lagunare.

Opere contro il But in III.ª Categoria.

I Comuni di Paluzza, Treppo C. e Ligosullo chiesero al Ministro del LL. PP. la classifica in III.ª Cat. per i seguenti lavori: gruppi di 29 briglie e rinsaldamenti con provvedimenti forestali e canali di difesa per i torrenti Bearz, Cente, Crete, Ruvias, Ronchis, Valde Chiar, Pontalba, Ortoglas, Maestrin Maior, Mauraz, Pitt, Zoppina, Gola, Lavinal, Moscardo, Premosio, Misa; opere riconosciute dall'uff. Tecnico non solo come difesa dalle acque, ma come frenamento delle ghiaie; ma ci sarà una spesa di mezzo milione.

La deputazione propone parere favorevole al progetto compilato dai comuni interessati sopra le correzioni dell'uff. T. P. ad un primo progetto.

I possessori dei fondi presso il Saletto di Terzo conquistati con grandissimi sacrifici sugli aridi ghiaiosi del Torrente chiedono la classifica in III.ª cat. del prolungamento di 300 metri della rosta di Terzo (L. 40.000) per impedire allagamenti, come avvennero nel passato.

La Deputazione propone parere favorevole, come già lo diede il Comune di Tolmezzo.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Caduta di un ponte.

Il gravissimo pericolo corso da un vecchio

La sgangherata carcassa (che per enfemismo si chiamava ponte) allacciante (per così dire) le due sponde del Cormor sulla via da Colloredo a Vendoglio — finalmente se n'è andata.

L'acqua stessa, ingrossata per le piogge recenti, se lo inghiottiva sabato. E' una fortuna perchè era un pericolo permanente per i passeggeri. Difatti poco mancò che in un'occasione non perperasse un omicidio nella persona di un povero vecchio di Colloredo (Fabro Antonio detto Marcante), il quale essendo stato a visitare un parente moribondo a Vendoglio, se ne ritornava sotto sera.

Passando sul traballante ponticello, vi giunse all'estremità, oltre alla quale scorreva dell'acqua sovrabbondante. Tentò spiccare un salto, facendo forza dalla sponda del ponte; ma questo accellando gli fece perdere l'equilibrio, rovesciandolo in mezzo all'acqua corrente, che lo trasciò per una cinquantina di metri, fin presso il Molino.

Il mugnaio, accortosi che una persona arrampava per guadagnare la riva, la estrasse.

Il vecchio sorretto dal mugnaio e da un altro fu trascinato fino a Colloredo. Ma per le vesti bagnate l'infelice fu preso da asfissamento.

Accorse il dott. Faleschini che lo salvò con iniezioni, riattivando la circolazione. E' ora dunque che i preposti alle amministrazioni comunali provvedano all'esecuzione di una delibera consigliare che dorme da oltre un anno, togliendo il pericolo dei passanti.

ATTIMIS.

Le esagerazioni nell'esecuzione di una legge.

Racconto in breve. La sera dell'otto dicembre verso le ore otto quattro pacifici giovinotti di Raichiuso giocavano allegramente il tre sette nell'osteria Flocio, insieme ad altra gente che aveva il cosiddetto quintino.

Ad un tratto ecco presentarsi all'osteria tre carabinieri con a capo il brigadiere della stazione di Faedis, i quali senz'altro perquisirono i quattro giocatori, e a ciascuno trovano la tanto famosa bristola; subito gli ammannano e gli conducono in prigione a Faedis, e l'indomani a Cividale.

Per il padre di due arrestati pensò bene di attaccare il cavallo e d'andare a trovarli e recar loro qualche conforto. Ma che? Presentatosi quel povero uomo al Pretore di Cividale cominciò a lamentarsi perchè i suoi figli così buoni e pacifici siano stati arrestati.

Avete anche voi forse, chiese allora quel tale, qualche coltello, giacchè tanto vi lamentate?

«Po... sì? uelal co vadi vie col chiaval cence nùie in sacchette, al po' colami il chiaval, al po' rompiet qualche chiese, e poi noaltris contidins no ha mai attor cence nœ roccente...» e la mostra.

Non si può, disse l'altro, portar seco questo coltello e sequestrataglielo, lo mise in prigione in compagnia dei suoi figli. Andiamo in epico!

PAGNACCO.

In una notte due furti.

Nella notte di sabato nell'ora dei delitti qui a Pagnacco e nella frazione di Lazzacco si ebbe la visita... alla casa dei padroni dei soliti ignoti. I padroni non furono avvertiti degli ospiti inaspettati e non poterono, prima di presentarsi a riceverli o a perfetta cortesia... artificiale ripeterli il famoso e non infrequente *Oh che scacada!* Ma dormirono placidamente e soltanto la mattina verificarono che qualcuno li aveva visitati. A Lazzacco gli amici penetrati nell'osteria dell'oste Luigi Geniale asportarono il cassetto del tavolino e a qualche distanza lo lasciarono sul terreno accontentandosi di L. 14 circa ivi rimasti.

A Pagnacco entrati nell'osteria offelleria di certo Clocchiatti (Cite) gli amici visitatori bevvero e mangiarono delle paste e se n'andarono, comunicando i ringraziamenti col... telefono senza fili. L'autorità dei RR. Carabinieri stata sui posti indaga, com'è suo dovere, riuscendo come i cacciatori massimi di quest'anno a girar molto e a prendere... informazioni.

Goloso!

Un bambino appressatosi al bando che lavorava, senza che lui si accorgesse, prese la fiala e bevve... non altro che acido nitrico. La prontezza del medico salvò il bambino e si spera che quantunque ancora sofferente, lo scampi così dalla sua ben perdonabile irreflessione, mentre tanti altri, bambini grandi, trangugiano di continuo la fiala dell'alcool, conoscendone l'insidioso veleno.

BUJA.

Travolta sotto il carro.

Martelli perveniva da San Daniele una certa Call Teresa (Ceccone) di Ubignacco, con un carro di granturco tralato da un cavallo.

In via del Mercato di fronte al Tabacco, la donna fermò il cavallo per qualche istante, e poi inviò di nuovo il cavallo, quando disgraziatamente, non so come, la donna cadde a terra, in modo che la prima ruota del carro gli oltrepassò all'estremità dello stomaco. Accorse un vicino che vieta la cosa, fermò all'istante il cavallo. Sollevata dai presenti, venne posta sul carro e condotta a casa. Ne avrà per vari giorni.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Dimissioni del sindaco. — Il signor Luigi Zampero diede di questi giorni, come si prevedeva, le sue dimissioni da sindaco.

TRIVIGNANO.

Fregiato lavoro d'arte. — Il signor Giovanni Fantoni, fu Francesco, di Gemona, compiva il giorno 7 andante nella Chiesa parrocchiale di Trivignano-Udinese un affresco rappresentante Gesù che predica dalla barca di Pietro Ap. alle turbe, copia di un dipinto dell'Hofman. A giudizio degli intelligenti è riuscito un lavoro di pregio.

MANZANO.

Bambino che annega. — Due ragazzi, Luigi Stocco di 9 anni e G. Batta di 6 e mezzo invece di recarsi alla scuola si portarono a giocare nelle ghiaie del Natiesone.

Ad un tratto, per le recenti piogge le acque circondarono i due ragazzi che tentarono di sorpassarle a guado. Nell'attraversarle, però il piccolo G. Batta fu travolto dalla corrente e annegò.

S. DANIELE.

Furti. — Numerosi piccoli furti o tentativi di furto avvennero stanotte nelle Osterie di Fl. Marini, Agostino Milillo, ecc. Il maggior bottino lo fecero (L. 55) nella macelleria Petrie.

Rissa. — Lunedì mattina venne ricoverato d'urgenza presso questo civico Ospitale, certo Costante Angelo mendicante da Lecco, il quale venuto a divertirsi per futili motivi nella sera della scorsa domenica, con un altro mendicante, venne da questi ferito con un coltello al collo e alla schiena.

L'egregio dottor Colpi lo medico, giudicandolo guaribile in 15 giorni. Il feritore è ancora nocello di bosco.

PONTEBBA.

Ufficiale russo

morto in treno da Udine a Pontebba.

Lunedì mattina all'arrivo del treno di lusso a Pontebba, venne trovato in una cabina un morto. Dai documenti trovati indosso si poté stabilire essere egli un ufficiale russo. La morte, per paralisi cardiaca, lo deve aver colpito fra le stazioni di Udine-Pontebba, poiché a Udine, così racconta il personale viaggiante, ebbe a prendere un the.

S. PIETRO AL NATIESONE.

L'arresto dello Zamparutti?

Circola con insistenza la voce che a Trieste la polizia ha potuto finalmente venerdì o sabato u. s. metter al fresco Zamparutti Augusto da S. Pietro al Natiesone disertore ed autore di parecchie indelicatelle commesse sia di qua come al di là del Iudrio. E' più che probabile che scontata la pena al di là del confine, verrà poi consegnato all'autorità italiana la quale senza dubbio questa volta si metterà di proposito per impedirgli la sua quarta evasione.

(I lettori ricorderanno le evasioni dello Zamparutti dall'Ospedale militare, ove era stato condotto in seguito all'arresto per diserzione; le sue gesta ladresche a Trieste, donde riuscì a fuggire per mettersi poi a capo di una banda di ladri presso S. Pietro al Natiesone. Latitante anche stavolta riuscì a sfuggire. N. J. R.)

Le gesta dell'alcool.

Verso mezzanotte la domenica u. s. certo Iussig Luigi da Azzida rincasava alquanto alticcio, dopo aver redarguito tre giovanotti pieni di boria e privi di educazione. Giunto presso alla sua abitazione fu proditoriamente assalito e percorso alla testa in malo modo. Ne avrà per 15 giorni.

Questo è un fatto di cronaca purtroppo frequente in questa stagione e disonora il paese e specialmente le famiglie delle quali appartengono simili soggetti.

Perché non abbiano più a succedere, stante che altri mezzi non valgono, i benpensanti invocano maggior sorveglianza e solerzia da parte della benemerita tanto più che si trova a ben poca distanza da Azzida S. Pietro. X.

PALMANOVA.

Un bambino morto fra le fiamme. — Lunedì in Feletis — frazione del comune di Bicinicco — succedeva uno di quei fatti che purtroppo si registrano molto spesso. Il bambino Menin Orazio di anni due, di Luigi, allontanavasi dai genitori ed avvicinandosi al fuoco fu investito, non si sa come, dalle fiamme.

Riperto terribili scottature e non ostando le prompte cure del medico e dei genitori, morì dopo poche ore.

La Dedicazione della parrocchiale ad Amaro

Ci mandano da Amaro, 15: I preparativi tra pioggia e tuffa erano stati febbrili. E domenica già dalle 8 pomeridiane, la piazza rigurgitava di teste. Alle 4 precise, preceduta dai ciliisti imbandierati ed annunciata dagli spari dei mortaretti, entrò sotto lo splendido arco centrale la bianca automobile che ci portava il Vescovo. Scese Mons. Isola tra uno scorcio di ovvia, e sorridente e benedicente; dal parroco gli furono presentate le autorità, la fabbricceria, il clero, e Monsignore, stringendo la mano al sindaco, si levò il cappello. Poi tra una fitta ala di popolo che genufletteva riverente, ed attraverso una lunga galleria di verde e pillole, si portò in canonica e quindi in chiesa.

Per tutta la notte la cappella provvisoria eretta nel Cimitero, fu affollata; e lo S. Messa si cominciò a mezza notte, succedendosi ininterrotta fino all'inizio della funzione. Molti occhi erano gonfi quando il Vescovo, ad un punto della cerimonia, ritto sul portone, tenne un discorso ai fedeli che graminò la piazzetta ed i muri.

Alla S. Messa venne cantata egregiamente la L. s. del Mattioli, con accompagnamento di Harmonium. Il banchetto ebbe luogo nella scuola Comunale; ai lati del Vescovo, sedevano il sindaco, il delegato di P. S. il cavaliere e l'avvocato Tamburlini.

Brindarono il sindaco, il parroco, il delegato, don Monai, don Tessitori; ed a tutti rispose bene Monsignore, chiudendo col motto arguto: Credeva di trovarmi ad Amaro, ed invece mi trovo in mezzo alle dolcesse. Sulla notte ebbe luogo il trasporto del Santissimo dalla chiesa di San Valentino, passando per tutte le contrade del paese. Non dirò della folla e della devozione, dirò solo che ognuno portava un coro, l'illuminazione era grandiosa, dieci archi splendidi, palloncini senza numero e tutte le finestre piene di luce; ogni venti passi un bengala rosso offriva un colpo d'occhio impossibile a descriversi.

Il baldacchino era fiancheggiato da due carabinieri, quali guardie d'onore, e dal delegato. Il canto pieno e liturgico s'alterava con buone marce della banda T. mezzina. Giunto alla parrocchiale, il Vescovo fece un fervoroso e vibrante di affetto che accese al cuore; e quando assai, la banda gli suonò una marcia e l'accompagnò alla canonica, dove Egli dovette presentarsi al balcone a ringraziare. La rissa era stragrande, eppure senza il minimo incidente. Ieri, martedì, comunione generale interminabile e mezzo migliaio di cresime. Nel pomeriggio Monsignore partiva; Egli benediceva e sorrideva ai nostri applausi; ma noi non sapevamo staccarci da lui. Un minuto dopo, la bianca automobile ce lo portava via!

Giorni indimenticabili! chi vi potrà dimenticare? chi ne vedrà di eguali in Amaro? Alpino.

Esempio da imitarsi.

Ci scrivono da Silvelia 13: E' generale oggi il lamento che gli emigranti temporanei in compenso del magro guadagno che regalano alla patria, portano disgraziatamente un pesante fardello di grossolani errori in fatto di religione. Ce ne sono però ancora taluni che di fronte alla più spudorata corruzione, sanno mantenere intatti i loro sani principii anche lontani dai loro paesi. Ecco un esempio.

Gli emigranti di Silvelia appena ritornati in patria, lanciano la santa idea di voler istituire una festa apposita per onorare Maria.

La voce come lampo fa il giro del paese, e tutti indistintamente con entusiasmo l'abbracciano.

Ottanto il consenso dei Superiori, la desiderata festa venne al 12 corr. Venne sì, non come la vorrebbero quei tanti cristiani sconquati, ma con i sentimenti di di fede i più delicati e gentili.

Il bravo Don Natale Longo invitato dal Cappellano suo fratello, tenne per quattro giorni un corso di predicazione. La sua parola piana, ma vibrante d'amore divino attirò tutti quei terrazzani e parte dei paesi vicini ai piedi di Maria. Che bel vedere tutto quell'affollato popolo pendere estatico alle sue labbra! E il frutto? Ottocento comunicazioni su settecento abitanti! Che indice magnifico di fede profonda! Ah non dubitate, esso sarebbe stato ancora superiore, se quella chiesa non fosse così piccola!

Ma quel popolo che ora ha fatto il sacrificio di acquistare in questa solenne circostanza un completo e ricchissimo apparato di samis-seta di magnifico effetto, saprà farne ancora di altri. La festa si chiuse con una solenne, ordinata processione del simulacro della Vergina benedicente a quel caro suo popolo. Ed ora vada e meritamente un plauso a quei bravi popolani, che attraverso a un così mirabile slancio di fede, hanno saputo farsi tanto onore.

Uno spettatore.

Cronaca cittadina

E' morto Padre Emiliano!

E' morto Padre Emiliano! Domenica alle 4, 14 — dopo una agonia di quattro giorni — egli è morto.

Lunedì alle 8 la salma fu trasportata nella Chiesa dei Cappuccini ed ebbe solenni funerali sacri, coll'intervento dei Terziari. I funerali seguirono alle 14 di lunedì.

Egli aveva conservato fino all'ultimo la coscienza.

I buoni Padri gli suggerivano che invocasse Gesù e Maria ed egli atteggiava la labbra (non poteva fare di più) a pronunciare le benedette parole.

Atteggiava la bocca al bacio, quando gli si suggeriva di baciare il crocifisso.

L'altro giorno gli fu dato in mano il grande crocifisso che egli usava nelle missioni; in uno sforzo supremo lo accostò alle labbra col braccio sinistro (il destro era già immobilizzato); ma la forza gli mancò; il braccio cadde, ed il crocifisso rimase attaccato alle labbra.

L'altro giorno l'infermiere volle cambiare la biancheria attorno il corpo già del tutto immobile di P. Emiliano.

Quando ancora scopre una fascia di piccole ferite ancora fresche tutt'intorno ai fianchi del degente. L'infermiere non poteva capire l'origine di questo nuovo male; egli anzi credeva che fosse un prodotto della malattia. Ma rovistando nella casa dove P. Emiliano teneva le sue cosette, per cercarvi un po' di biancheria, in fondo in fondo, nascosta, trovò una catenella di disciplina.

Evidentemente poco prima di porsi a letto per non rialzarsi più, prevedendo la sua prossima fine, Padre Emiliano nella sua umiltà tentò nascondere lo strumento accusatore delle sue penitense; le ferite infatti, come notammo sopra, erano fresche.

Occorre sapere che ai suoi 37 anni P. Emiliano continuava a sostenere rigorosamente i digiuni imposti dalla Regola ai Cappuccini del Veneto.

Per chi non lo sapeva questi consistono: oltre ai digiuni ecclesiastici dalla Quaresima ai Santi, in tre quaresime; l'una dal 2 novembre a Natale; la seconda dall'Epifania ai 15 di febbraio (in questa son permessi i latticini) l'altra quella comune. La prima e la terza sono a puro olio anche nella refezione, compresi le domeniche.

L'osservanza dell'orario poi era scrupolosissima. Fino ad ottantasei anni volle alzarsi puntualmente al Mattino di mezza notte. Era lui anzi, il buon vegliardo, che andava a svegliare i Padri giovani battendo alla porta e ripetendo la sua frase caratteristica: «Sveiate, oh! suso! te chiama el Signor».

Del maestro G. M. Coccolo.

Il *Giornale*, giornale non sospetto di clericalismo, dando l'altro ieri la notizia dell'inaugurazione del forno Cooperativo di Premariacco, scrive: « Questa benefica istituzione, della quale era assai sentito il bisogno, è stata fatta al solo scopo di fornire pane buono ed a buon prezzo agli abitanti di Premariacco ed Orsaria. Dunque, nessun scopo di lucro.

Tre anni or sono, essendo sindaco il mentionedo cav. Goia, venne costruito un elegante e comodo palazzo municipale, al quale venne subito dietro l'edificio scolastico di Orsaria; e, appena un anno fa, fu inaugurato l'acquedotto rigeneratore di quei paesi che erano fino allora costretti a bere acqua del Natiesone.

Oggi il Comune di Premariacco è senza dubbio, il più progredito di tutti quelli del Distretto di Cividale.

Infatti, oltre tutto quello che abbiamo sopra accennato, possiede una Latteria cooperativa, un circolo agricolo, la cassa rurale e anche la banda.

E quando si pensa che tutte queste istituzioni umanitarie furono opera di una sola persona, di un modesto maestro elementare, di Giovanni Maria Coccolo, è così certamente da destare meraviglia!

E chi qui non conosca il maestro Coccolo, uomo sulla quarantina, lungo, magro, irrequieto che, sempre in moto, colla indivisibile bicicletta, va da un punto all'altro della Città di Cividale, del Mandamento o del Comune, e sempre con un fine determinato?

Quest'uomo fenomeno, che mentre ingoi un cucchiolo di minestra, corregge i compiti degli alunni, fa i conti della latteria e della cassa rurale, studia un pezzo di musica per la banda, della quale è direttore, insegnante e suonatore, quest'uomo, che ha una famiglia da mantenere, è remunerato col lauto stipendio di circa tre lire al giorno!

E questa è la giustizia di oggi! Ed è così che si compensano dei lavoratori e ma il Coccolo, mentre la burocrazia impingua tanti oziosi!

Noi ci congratuliamo vivamente coll'amico G. M. Coccolo, la cui operosità meravigliosa a favore delle istituzioni sociali e del popolo è riconosciuta e commentata in termini così lusinghieri anche fuori del nostro campo.

Interessi provinciali

Le risaie friulane.

Una legge del 1907 domanda che le Province disciplinino la coltivazione del riso con speciali regolamenti.

Il R. Prefetto propose alla Deputazione un regolamento esteso dal Cons. Prov. Sanitario, ed essa lo propone con alcune modificazioni.

Riassumendo il regolamento.

Le risaie non possono sorgere che alle seguenti distanze da aggregati di abitazioni:

M. 2000 da ogni aggreg. con oltre 4000 abit.
 » 1500 » da 4000 a 2000 »
 » 800 » » 2000 a 1000 »
 » 400 » » 1000 a 400 »
 » 300 » » 400 a 200 »
 » 100 da qualsiasi abitato o abitatore.

Le risaie debbono; per non produrre allagamenti, avere i canali di scario finché confluiscono, spurgati e mondi da erbe; essere senza pozze stagni o stagni.

Prima di fondare risaie, nella dichiarazione, occorre precisare il fondo, allegando un tipo dimostrativo non inferiore alla scala 1/25000, cogli aggregati e case più vicine.

La Giunta Municipale farà le sue osservazioni alla dichiarazione trasmettendola al Prefetto, che potrà far eseguire verifiche a spese del richiedente. In seguito farà o meno la concessione.

Per gli operai a) nella mondanità sono necessari due riposi di due ore compl. nelle giornate di 9 ore, di qua fra le 6 e le 9; mezz'ora in più alle lattanti; b) nella mistitura tre riposi di ore 3 in agosto; di 2 oppur 3 per bre 2 1/2 in settembre ottobre se il lavoro dura dalle 8 alle 9 ore; di 1 1/2 se è minore di 8 ore; c) nella trebbiatura o stagionatura del riso è necessario il riposo di 1 ora ogni 6 di lavoro.

Abitazioni e ricoveri debbono obbedire alle norme speciali di igiene.

Usando il conduttore la facoltà della trattativa (massimo 20 0/0) sulle mercedi deve investire presso un istituto di credito del distretto, specificando il fine che è la garanzia dell'osservanza dei patti; uguale libretto è deposito deve fare per suo conto e consegnarlo all'operaio, mentre egli tiene l'altro. I libretti sono inalienabili fino a contratto finito.

Quanto costano le strade...

L'ufficio tecnico provinciale ha allestito i tre progetti per il riappalto della manutenzione per il quinquennio 1910-1914 i quali contemplano: per la strada Cormonese una spesa annua di L. 1700; per la strada Zuino-Portosogaro una spesa annua di L. 1700; per la strada della Motta una spesa annua di L. 5100.

... E quanto il Manicomio.

Le spese e gli introiti per il manicomio crescono, e sapevano da anni, e gli stanziamenti vecchi dovrebbero essere completati con istorni fin qui, ma la Corte dei conti desidera un assessment del bilancio maniaci perché le cose siano più regolari. E si propone di aumentare attivo e passivo conforme alle risultanze di fatto, di Lire 98.000 di dozzinanti, e L. 10.000 dirette a carico di privati o d'altre Provincie; nel passivo: L. 31.000 di mantenimento in locali fuori del Provinciale; per l'illuminazione: 18.500 sole per vitto...

Abbonatevi al giornaleto

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Venerdì otto Luigia Claut fu Luigi di Fiumignano, fu condannata per aver uccisa una sua neonata, a 20 mesi di reclusione e L. 186 di multa.

Lunedì venne assolto il carradore Cargnelutti Giacomo di Sante d'anni 18 da Tolmezzo, imputato d'infamia a danno di un ragazzo.

Lunedì fu trattata la causa contro Barberis Giacomo ex segretario di Pradamano accusato di truffe pecuniarie e falsi.

La Corte in contumacia lo condannò ad anni nove, mesi 4 di reclusione e L. 700 di multa oltre le spese processuali.

Iogna Prat Luigi di Forgaria già ricevitore postale per essere accusato di falsi truffe e pecuniarie fu condannato ad anni sette, mesi nove di reclusione e L. 720 di multa, ed alle spese processuali.

Cadavino Fabio Antonio di Luigi nato il 9 settembre in Torreano e residente in Masarola (Cividale) minatore accusato di omicidio a sensi dell'art. 564 C. P. commesso la sera del 15 marzo 1909 in Masarola in danno di Macovig Lodovico.

La sentenza si ebbe sabato sera.

CORTE D'ASSISE DI BELLUNO.

L'omicidio di Giordano.

Nella città di Belluno si svolge il processo alle Assise contro l'operaio Giordano di Claut, colpevole dell'uccisione della fidanzata che l'aveva abbandonato.

DIARIO SACRO.

- 19. D. IV di Avvento - S. Bibiana, verg. martire.
- 20. L. S. Adelaide reg.
- 21. M. S. Tommaso ap.
- 22. M. S. Sabina, verg. mart.
- 23. G. S. Flaviano, conf.
- 24. V. S. Vittoria, verg. mart. - Vigilia a tutto olio.
- 25. S. NATALE di N. S. G. O.

La sapienza dei nostri vecchi.

Bella testa è spesso senza cervello.
Beltà e follia, vanno spesso in compagnia.
Non fu mai sì bella scarpa, che non diventasse una ciabatta.
Capite la morale di quelli proverbi?
Quando si ha fame, il pane sa di carne.
E' meglio dire: Che pane è questo? piuttosto che dire: Non ce n'è.
Io, grazie a Dio, non l'ho provato; ma pare anche a me.

Dimmi che pratici, e ti dirò chi sei.
Leggi giornali, libri... poco puliti?
Pratici compagni, luoghi dove s' impara tutt' altro che bene? Ebbene; si sta poco a dire chi sei. Chi tratta la pece s' imbratta. Chi va collo zoppo, impara a zoppiare. E chi va coi cattivi diventa cattivo.

Meglio soli che male accompagnati.
Sì, assai meglio; e fiammole bene in mente.

Fanciulle coraggiose.

Leggiamo nel *Berico*:
Nello stabilimento scolastico di Porta Padova è entrato in uno dei giorni scorsi l'assessore, cavaliere avvocato Dal Monte. Tutte le alunne, naturalmente si alzano rispettose.
Vice distribuita la refezione e l'assessore, dopo brevi parole le invita a consumarla.
Una giovanetta più disciolta delle altre, invece, consuma... un vero reato.
Guarda, cioè, bene in viso il popolare assessore e sotto ai suoi occhi si fa il segno di Croce.

L'assessore esce... sorridente!
Pura in uno dei giorni scorsi il Sindaco avv. cav. Dalle Molle gira le aule scolastiche dello stabilimento di San Felice. Al suo apparire in una classe le alunne scattano in piedi.

Passano le scodelle fumanti di banco in banco; e vaporano dal labbro sindacale le più insinuanti parole di saluto e di invito.
— Brave, bambine, accomodatevi, mangiate di appetito! — le incita il Sindaco, al quale chiediamo scusa se profaniamo i suoi detti, barbaramente traducendoli.

I deschetti scolastici si tramutano in piccole mense. Ma tre o quattro alunne stanno petulantemente in piedi e quasi per accordo preso intonano ad una voce:
— In Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia!
Padre Nostro che sei nei Cieli...
— Arriverdoci, ragazzi! — fa il Sindaco a con un inchino alla maestra riprende l'uscio.

Le bambine consumarono allegramente la refezione... anche per l'illustrissimo Signor Sindaco.

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica atrezzi da Latterie come le altre Ditte. Costruisce il *Fornello Evizore* a carrello mobile preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.
Vende il rame a peso.
Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.
Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una **cauzione in denaro.**

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il **Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti** che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini coll' unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedendoci il nostro preventivo, domandateci garanzia e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Valori delle monete.

del giorno 13.

Francia (oro)	100.53
Londra (sterline)	25.36
Germania (marco)	123.89
Austria (corone)	105.08
Pietroburgo (rubli)	267.98
Rumania (lei)	98
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.85

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 11 corrente.

Martedì 7. — Furono misurati ettolitri 308 di granturco 60 di segala nuova e 42 di frumento.

Venerdì 9. — Eitol. 493 di granturco 85 di sorgrosso e 190 di cinquantino.

Sabato 11. — Eitol. 887 di granturco 120 di sorgrosso e 221 di cinquantino.

Mercoledì 14. — Eitol. 493 di granturco 85 di sorgrosso e 190 di cinquantino.

Frumento da L. 27. — a 28.50 il quintale

Frumento da L. 21.40 a 22.75 l' ettolitro

Frumento nuovo da L. — a — al q.

Frumento nuovo da L. — a — l'ett.

Granturco nostrano da L. 17. — a 19.40 il quint., e 14. 12.50 a 14. — l' ettol.

Granturco bianco da lire 22.50 a 24. — al quint.

Granturco bianco da lire 13. — a 14. — l' ettolitro.

Granturco giallo da lire 17.50 a 20.50 il quintale.

Granturco giallo da lire 17.50 a 18.75 l' ettolitro.

Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint. id. da Lire — a — all'ett.

Segala nuova da L. 18. — a L. 16.30.

Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3. — al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint (carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.15 a 8. —, II. a qualità da 6.30 a 7.15.

Fieno della bassa L. a qualità da 6. — a 7.15, II. a qualità da L. 5.95 a 6.10.

Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.

Paglia da lettiera da L. 6. — a 6.50.

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 29. — a 35. —

Fagioli di pianura da L. 18. — a 23. —

Patate da L. 6. — a 7. —

Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg. comune L. 2.50 a 2.70 al kg.

Formaggio montasio da lire 2. — a 2.20 il kg. nostrano da L. 1.50 a 1.90 al kg.

pecurino vecchio da 3. — a 3.25

Frutta.

Uva da L. 20 a L. 30 al quintale.

Pere da L. 12 a L. 30

Noci da L. — a L. 52

Pomi da L. 8 a L. 35

Sorbolo da L. — a L. —

Castagne da L. 12 a L. 19

Carni.

Carne di bue a lire 145 al quint.

Carne di vacca a lire 148 al quint.

Carne di vitello a lire 100 al quint.

Carne di porco a lire 108 al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Polleria.

Capponi da L. 1.30 a 1.60 al kilogram.

Galline da L. 1.40 a 1.60

Polli da L. — a —

Tacchini da L. 1.20 a 1.50

Anitre da L. 1.20 a 1.35

Oche vive da L. 1.05 a 1.30

Uova al 100 da L. 9. — a 10. —

Mercato dei suini e degli ovini del giorno 9

Suini 480 — venduti 237 così specificati:

da latte 95 da lire 13. — a 23. —

da 2 a 4 mesi 22 da lire 32. — a 40. —

da 4 a 6 mesi 64 da lire 44. — a 61. —

da 6 a 8 mesi 42 da lire 66. — a 85. —

da 8 mesi in più 14 da lire 103. — a 112. —

Pecore nostrane 20 — vendute 18 per allevamento.

Castrati 24 — Capre numero —, in vendita:

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Laboratorio Marmi e Pietre

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidari, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta. Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornalino

Brevetto

per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRASCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spingere il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1908 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

XIV ESERCIZIO 1909

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.759.940.00
Riserve	2.840.214.41
Portafoglio d'affari	60.385.576.43
Danni risarciti	13.724.473.16

Ramo Grandine. La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, segala, avena, orzo, canapa, lino, fagioli, riso, granturco, cinquantino, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poliennali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILA.

Ramo Incendio. La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

Ramo Vita. La Società Cattolica assicura in caso di morte con forme a vita intera, mista, a termine fisso, in caso di sopravvivenza, rendite vitalizie (pensione immediata o differita, assicurazioni dotali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.
Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.
Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

Diffondete il giornalino

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

F. FILIPPONI - Udine

Stabilimento

Via del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO
'ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

NEVRASTENIA

e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigrini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 a copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.